

Torbole | Respinta la richiesta di rendere pubblico l'aspetto della futura piazza

Un progetto "top secret"

ELENA PIVA

NAGO TORBOLE - Il progetto della nuova piazza di Nago-Torbole non verrà condiviso con la cittadinanza. È chiara la presa di posizione della maggioranza che ieri pomeriggio, durante il primo consiglio comunale in diretta streaming, ha bocciato la mozione presentata dall'opposizione. I consiglieri di «Progetto Comune» hanno infatti interrogato la giunta riguardo lo stato del progetto al Parco dell'ex Pavese e proposto la presentazione dello stesso al cospetto dei cittadini.

«Nuova legislatura, vecchi progetti che non conosciamo - ha sottolineato **Johnny Perugini**, consigliere di minoranza - il nuovo modo di progettare richiede la condivisione delle scelte urbanistiche e tecniche prese da un'amministrazione. Il confronto con la comunità consentirebbe alla maggioranza di spiegare le motivazioni che hanno portato a concepire il progetto, in modo da soddisfare la curiosità collettiva e, perché no, convincere i più restii. Portare all'attenzione comunitaria i progetti che verranno attuati sul territorio significa rendere conto di ciò che ciascuno di noi compie in qualità di amministratore». «Abbiamo sempre promosso trasparenza e partecipazione - ha aggiunto **Matteo Nodari**, capogruppo di "Progetto Comune" - la piazza impatterà la vita dei residenti e dei turisti. Mostrare il progetto non richiede uno sforzo particolare, anzi sono molteplici i mezzi a disposizione».

«Condividere i progetti non è un atto dovuto - ha ribadito più volte **Danny Dusatti**, capogruppo di maggioranza - gli iter di



Un fermo immagine del consiglio comunale online ieri pomeriggio (Piva)

La mozione della minoranza non passa, la giunta lo presenterà ai cittadini quando previsto dalle norme vigenti

realizzazione hanno disposizioni normative alle quali dobbiamo attenerci. È senza dubbio etico mostrare un determinato studio alla popolazione, ma la nostra è una democrazia partecipativa (i cittadini forniscono pareri e opinioni, ma non hanno alcun potere legislativo, ndr). Non mancheremo di partecipazione e trasparenza quando le norme le richiederanno. A mio avviso però un'assemblea pubblica provocherebbe divisione. Il problema, semmai, verte sulla lentezza dei tempi di attuazione

di un progetto, non di certo sulla partecipazione della comunità. Se fosse venuta meno nei cinque anni trascorsi, non saremmo stati rieletti».

«Si tratta di etica, appunto - ha evidenziato **Giovanni Civettini**, della minoranza - ovvero di accogliere consigli e modifiche. Non dare questa possibilità è ben poco di etico, poiché i cittadini partecipano se interpellati».

«Difficilmente incontro qualcuno interessato a vedere il progetto - ha detto **Luigi Masato**, assessore alle politiche sociali e alla promozione del territorio - piuttosto, si freme per l'inizio dei lavori, oppure ci si sofferma sulle tempistiche».

Dialogare con la cittadinanza è dunque superfluo? Dal canto suo, il sindaco **Gianni Morandi** non si è espresso, ma ha accolto di buon grado il consiglio pervenuto da Civettini: non rinvangare le diatribe tra minoranza e maggioranza che hanno animato la precedente legislatura.